



Comunicato Stampa

Milano, 15 ottobre 2025

Future Risks Report 2025: cambiamento climatico ancora primo rischio percepito nel mondo, ma emergono segnali di “climate fatigue” e in Europa cresce l’incertezza per i rischi geopolitici, le tensioni sociali e l’AI.

- Ancora una volta il cambiamento climatico è il 1° rischio percepito nel mondo, anche se emerge una sorta di “climate fatigue”, innescata dal flusso costante di informazioni e notizie sulla crisi climatica.
- A livello globale, i rischi geopolitici si confermano al 2° posto.
- Al 3° posto, i rischi cyber, e nella top 10, i rischi legati all’AI e Big Data.
- Italia in controtendenza rispetto all’Europa: cambiamento climatico stabile al 1° posto, seguito dall’inquinamento, e dall’instabilità geopolitica. Stabile, al 4° posto, il timore per nuove pandemie e malattie infettive.
- Emerge un senso di frammentazione della società, alimentata dalle crescenti disuguaglianze sociali, in particolare in Italia, dove pesano anche la sfida demografica e i rischi legati alla longevità.
- A fronte di uno scenario complesso, si consolida la consapevolezza di rischi sempre più interconnessi che richiedono soluzioni olistiche a livello globale e azioni preventive, con un ruolo centrale per le assicurazioni.

“Il Future Risks Report 2025 fotografa ancora una volta un contesto segnato da rischi sempre più interconnessi e da un crescente senso di vulnerabilità di fronte a una società percepita come sempre più frammentata. Come assicuratori abbiamo una responsabilità, insita nel nostro mestiere di protezione e nella nostra conoscenza dei rischi: accompagnare le persone e la società in questo scenario di trasformazione e contribuire alla resilienza delle nostre comunità”. – ha commentato **Chiara Soldano**, CEO del Gruppo assicurativo AXA Italia.

Il Gruppo AXA pubblica la **dodicesima edizione del “Future Risks Report”**, indagine sui rischi emergenti a livello globale realizzata in collaborazione con IPSOS, attraverso un sondaggio che vede ogni anno crescere il numero di interviste e il numero di Paesi coinvolti: **3.600 esperti di rischio in 57 Paesi** (+ 7 rispetto a edizione 2024) e **23.000 persone/cittadini da 18 Paesi**, per comprendere e valutare la percezione della minaccia e dell’impatto dei rischi emergenti sull’intera società.

Il rischio climatico si conferma in cima alla classifica, anche se non in tutti i Paesi e con pareri discordanti tra esperti e cittadini, lasciando emergere una certa “climate fatigue”, la sensazione di essere sopraffatti e desensibilizzati dal



costante bombardamento di informazioni e notizie sulla crisi climatica, anche **a fronte di uno scenario di attualità fortemente influenzato dai conflitti in corso che sposta l'attenzione.**

L'instabilità geopolitica si conferma al 2° posto a livello globale, ma per gli esperti europei è il 1° rischio, superando il cambiamento climatico (che rimane invece al primo posto per la popolazione).

Seguono i **rischi cyber**, a cui si affiancano quelli **legati all'intelligenza artificiale e Big Data**, sempre più rilevanti nelle classifiche degli esperti specie in America, Asia e Africa, **ma entrati ora stabilmente nella top 10 dei rischi percepiti anche dai cittadini.**

Emerge un diffuso **senso di frammentazione, anche in termini di valori e aspirazioni, particolarmente evidente in alcuni Paesi (Germania, Belgio, Italia).** Tra i **fattori** indicati a livello globale, sia per gli esperti (50%), che per i cittadini (41% a livello globale; 45% in Europa), quello che maggiormente divide è **la crescente disuguaglianza economica e sociale.**

Anche i trend demografici sono percepiti come una "minaccia" interna significativa, per la pressione che comportano sugli attuali sistemi di previdenza, assistenza e cura. Il 93% degli esperti ha paura che crescano i costi di assistenza sanitaria per gli individui.

Cresce la consapevolezza in tutto il mondo di **rischi sempre più interconnessi che richiedono soluzioni olistiche a livello globale** (per il 77% degli esperti e il 57% dei cittadini) e forti **azioni preventive** (86% degli esperti e 84% dei cittadini), con un **ruolo importante per le assicurazioni**: la pensa in questo modo l'89% degli esperti e il 72% della popolazione.

I valori di coesione sociale, infine, **essenziali per sostenere gli sforzi di gestione e mitigazione del rischio, restano prioritari**: il 72% dei cittadini rifiuta di sacrificare la democrazia in nome di una maggiore efficienza e il 69% difende la libertà di espressione senza restrizioni.

Focus Italia

Il cambiamento climatico si conferma al 1° posto anche nella classifica italiana, mentre **resiste al 2° posto per i cittadini, in controtendenza rispetto alla media europea, l'inquinamento.**

Ulteriore specificità della classifica italiana, il persistere del timore legato a nuove pandemie e malattie infettive, che progressivamente ha disceso le classifiche europee (con la notevole eccezione della Spagna), e che in Italia resiste al 4° posto dopo l'instabilità geopolitica.

In Italia il **senso di vulnerabilità** e di crescente **impatto delle crisi sulla vita quotidiana** delle persone rilevato dal report è leggermente superiore alla media globale (esperti italiani: 97% vs 96% global; cittadini: 95% vs 93% global).

Particolarmente avvertito anche il **rischio di divisioni sociali e il senso di frammentazione**, riportato dal **53% dei cittadini** (vs 46% della media europea e 39% a livello global). **Ancora una volta, il fattore principale è l'inasprimento delle disuguaglianze sociali, dichiarato dal 55% del campione.**

I rischi demografici sono al cuore dei timori degli italiani, particolarmente sensibili a tematiche legate all'aumento dei costi sanitari (97% vs 93% a livello global), alla **tenuta del sistema previdenziale (92% vs 80% global)** e **sanitario (84% vs 74%)** e alle **sfide legate alla fase di lunga vita**, in particolare nell'ambito delle tematiche di **assistenza e di cura di una popolazione sempre più longeva.**

Sul tema della ricerca di soluzioni per affrontare i rischi emergenti, il 64% degli esperti e il 52% dei cittadini sostengono la **necessità di soluzioni a livello globale** (vs 51% degli esperti europei e vs 46% dei cittadini europei) e **concordano quasi**



all'unanimità (91%) sul fatto che i rischi potrebbero essere parzialmente evitati con una forte azione preventiva (vs 83% e 82% a livello europeo).

Con 154.000 collaboratori e 95 milioni di clienti in 50 Paesi, il Gruppo AXA è tra i leader mondiali nel settore della protezione.

La missione di AXA è aiutare i propri clienti a vivere meglio: per questo collaboratori e distributori presenti sul territorio lavorano ogni giorno per creare prodotti e servizi innovativi e diventare veri partner delle persone e della società.

In Italia oltre 4.000.000 di clienti si affidano ad AXA, forte di una rete altamente professionale di circa 650 agenzie, della compagnia digitale QUIXA Assicurazioni e primario partner bancassicurativo, a partire dal Gruppo Montepaschi.

Per ulteriori informazioni consultare il sito internet: www.axa.it.

Media Relations

[AXA Italia](#)

Head of External Communication,
Sustainability & Public Affairs
Giorgia Freddi

Ufficio Stampa

Eleonora Mecarelli

eleonora.mecarelli@axa.it

06 50870257
